

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI CUNEO

COMUNE DI ROCCAFORTE MONDOVI'
PIANO REGOLATORE GENERALE

(APPROVATO CON D.G.R. N. 50-10773 DEL 27/01/1987)

VARIANTE STRUTTURALE 2010

(ai sensi dell' art. 31 ter, L.R. 56/77 e succ. mod. ed int.)

RELAZIONE

DOCUMENTO PROGRAMMATICO
APPROVATO CON

D.C. NR. 43

DEL 05/08/2010

PROGETTO PRELIMINARE

(parere ai sensi L.R. 56/77 e s. m. ed i., art. 31ter, c. 9, reso da ARPA con nota prot. 94906 del 30/12/2010)

ADOTTATO CON

D.C. NR.

DEL

Sindaco:

Renato OCCELLI

Segretario Comunale:

Dott. Alessandro BORODAKO

Responsabile del Procedimento:

Geom. Valter GIUSTA

PROGETTO

Direttore tecnico

Arch. Alessandro SCAPOLLA

Progettista

Arch. Fabio GALLO

INDICE

PARTE PRIMA	
DOCUMENTO PROGRAMMATICO	pag. 2
1. PREMESSA	pag. 2
2. IL PROCEDIMENTO DELLA L.R. 1/07	pag. 3
3. LA VAS.....	pag. 5
4. INQUADRAMENTO TERRITORIALE	pag. 5
5. LA SITUAZIONE URBANISTICA	pag. 19
6. CONTENUTI ED OBIETTIVI DELLA VARIANTE 2010	pag. 21
7. IL P.A.I.	pag. 23
8. ESCLUSIONE DAL PROCESSO DI VAS.....	pag. 25
8.1 Il quadro normativo di riferimento.....	pag. 25
8.1.1 Le norme Comunitarie e dello Stato.....	pag. 25
8.1.2 Le norme regionali	pag. 25
8.2 Conclusioni.....	pag. 27
PARTE SECONDA	
PROGETTO PRELIMINARE	pag. 29
1. PROGETTO PRELIMINARE.....	pag. 29
1.1 Le proposte ed osservazioni al documento programmatico.....	pag. 29
1.2 Determinazioni dell'Amministrazione Comunale in ordine ai rilievi e proposte pervenuti	pag. 29
2. I CONTENUTI DEL PROGETTO PRELIMINARE	pag. 32
3. IL PARERE DELL'ARPA	pag. 35
4. GLI ELABORATI DEL PROGETTO PRELIMINARE	pag. 35

PARTE PRIMA: DOCUMENTO PROGRAMMATICO

1. PREMESSA

Il Comune di Roccaforte Mondovì, dotato di piano regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.) già adeguato alla legge urbanistica regionale, intende modificare il proprio strumento urbanistico esclusivamente per ottemperare all'obbligo di adeguarlo al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico per il bacino idrografico del Po (P.A.I.) e, data l'occasione, si provvede ad informatizzare la cartografia.

La situazione urbanistica vigente e la natura della variante che si intende formare inducono ad utilizzare la procedura innovativa introdotta dalla L.R. 1 del 26/01/2007 "sperimentazione di nuove procedure per la formazione e l'approvazione della variante strutturale ai piani regolatori generali. Modifiche alla legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 - Tutela ed uso del suolo".

Il caso in questione, dato il contenuto della Variante, infatti non può essere assimilato ad una "variante parziale" secondo quanto normato dall'art. 17, comma 7 della L.U.R., né si configura come variante generale che obbligherebbe ad utilizzare il procedimento dell'art. 15 della L.U.R..

Come di consueto la variante in esame è identificata con la data del suo avvio e quindi viene convenzionalmente denominata "Variante 2010".

Va ancora segnalato che nel 2009 il Comune ha ottenuto, a seguito dell'attivazione del Tavolo Tecnico, la Condivisione del Quadro del Dissesto da parte del Gruppo Interdisciplinare Regionale.

2. IL PROCEDIMENTO DELLA L.R. 1/07

Con la L.R. 1/07 la Regione ha inteso avviare una fase di sperimentazione di nuove procedure in cui si intende testare la praticabilità delle conferenze per avviare forme di copianificazione tra Regione, Provincie, Comuni per la formazione e l'approvazione delle varianti strutturali ai P.R.G.C..

Copianificazione e conferenze, infatti, sono alcuni degli elementi innovativi posti alla base della riforma dell'attuale disciplina urbanistica alla quale la Regione sta lavorando.

Tenendo conto dell'intento di sperimentazione, la legge riguarda solo determinate fattispecie di varianti e cioè quelle varianti che pur essendo strutturali sono di portata "più limitata".

Il comma 1 dell'art. 31 della L.U.R. recita: *"La disposizione si applica alle varianti strutturali ai piani regolatori generali di cui all'articolo 17, comma 4, che non hanno caratteristiche di nuovi piani o di varianti generali. Sono tali le varianti strutturali che non riguardano l'intero territorio comunale o che non modificano l'intero impianto strutturale del piano, urbanistico o normativo, o di esclusivo adeguamento al piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po, di seguito denominato P.A.I., approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 maggio 2001 o quelle direttamente conseguenti all'attuazione del P.A.I."*.

Ispirandosi ai principi di sussidiarietà, concertazione e copianificazione la legge è fortemente innovativa in quanto prevede che il procedimento per la pianificazione comunale si sviluppi attraverso apposite conferenze (conferenze di pianificazione) e si concluda con l'approvazione della variante ad opera dello stesso Comune.

Nella tabella allegata si riportano in dettaglio tutte le fasi procedurali previste dalla legge e dal regolamento attuativo.

Il presente atto costituisce "il documento programmatico", redatto ai sensi del c. 2 dell'art. 31ter della L.U.R., con il quale l'Amministrazione comunale, nell'avviare la variante strutturale, esplicita le finalità e gli oggetti della stessa.

**TAB. 1 - PROCEDURA PER APPROVAZIONE VARIANTE STRUTTURALE
AI SENSI L.R. 1/07**

1. *Approvazione Documento Programmatico (D.P.) con Delib. Consiglio (c. 2, art. 31 ter, L.U.R.).*
2. *Pubblicazione D.P. mediante avviso che contiene modalità e tempi per presentazione osservazioni.*
3. *Contestualmente (a fase 2), convocazione 1^a riunione della 1^a conferenza di Pianificazione (Regione, Provincia, Comune) per esame D.P. (c. 5, art. 31 ter, L.U.R.).*
4. *1^a riunione della 1^a Conferenza di Pianificazione (si fissa la 2^a riunione che deve avvenire di norma entro 30 gg. dalla 1^a).
Seduta di Conferenza presieduta dal Sindaco o da un suo delegato (per scritto).*
5. *Comunicazione della data di riconvocazione della 1^a Conferenza di pianificazione di norma entro 30 gg. dalla 1^a riunione.*
6. *2^a riunione della 1^a conferenza di Pianificazione.
Durante la seconda seduta vengono consegnati (da Regione a Provincia) eventuali rilievi e proposte scritte (se già non sono stati trasmessi dieci giorni prima).*
7. *Predisposizione bozza progetto preliminare.*
8. *- Richiesta valutazione in linea tecnica degli atti geologico-tecnici ad ARPA (c. 9, art. 31 ter, L.U.R.) che si esprime nel termine perentorio di 60 gg..*
9. *Adozione progetto preliminare con Delib. di Consiglio.*
10. *Deposito e pubblicazione progetto preliminare (30 + 30 gg. consecutivi).*
11. *Adozione controdeduzioni alle osservazioni pervenute.*
12. *Convocazione 1^a riunione della 2^a Conferenza di Pianificazione per esame progetto preliminare (c. 11, art. 31 ter, L.U.R.).*
13. *1^a riunione della 2^a Conferenza di Pianificazione (si fissa la 2^a riunione che deve avvenire di norma entro 90 gg. dalla 1^a).*
14. *Comunicazione della data di riconvocazione della 2^a Conferenza di Pianificazione di norma entro 90 gg. dalla 1^a riunione.*
15. *2^a riunione della 2^a Conferenza di Pianificazione durante la quale il Comune acquisisce i pareri scritti di Regione e Provincia, se non già ricevuti dieci giorni prima.*
16. *Trasmissione parere conclusivo e eventuali osservazioni ai soggetti partecipanti con diritto di voto e al Consiglio Comunale.*
17. *Predisposizione bozza progetto definitivo che tiene conto e recepisce le osservazioni e le proposte di modifica scritte.*
18. *Approvazione mediante del. Consiglio Comunale della variante (c. 12, art. 31 ter, L.U.R.).*

3. LA VAS

Un ulteriore elemento di novità, che interagisce direttamente con contenuti e procedimento di formazione delle varianti ai Piani, è costituito dalle recenti disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica (VAS) introdotte dal D.Lgs. 152/06 successivamente corretto ed integrato con il D.Lgs. 04/08.

La procedura di VAS nasce dalla necessità di individuare un supporto alla pianificazione, e conseguentemente ai responsabili delle decisioni (quali le Amministrazioni Comunali), configurandosi come procedura parallela che concorre alla definizione delle scelte di Piano determinando preventivamente gli effetti che l'attuazione di queste determineranno e conseguentemente individuando le azioni volte ad impedire, mitigare o compensare le eventuali criticità ambientali o territoriali.

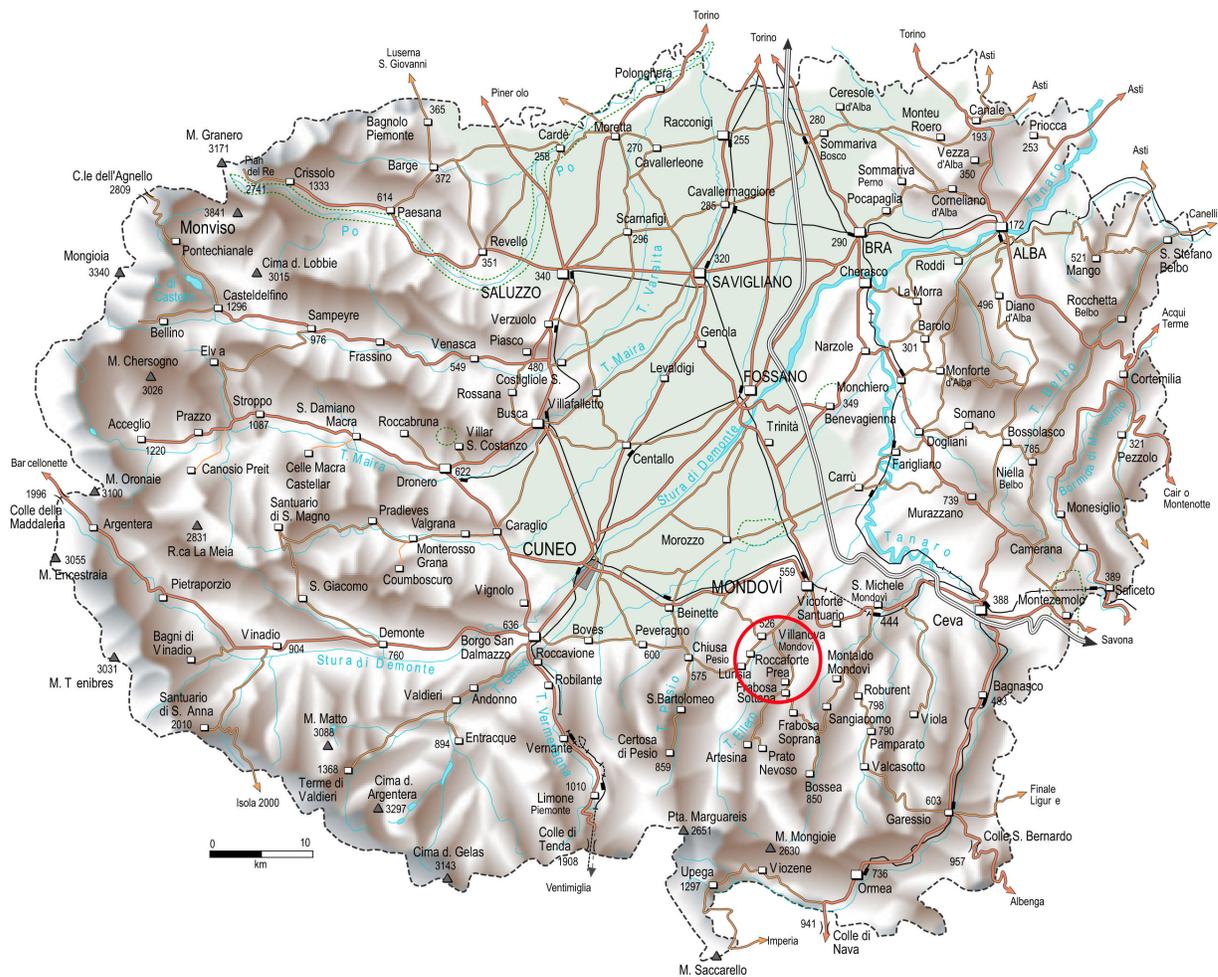
Per quanto concerne gli obblighi in capo all'Amministrazione che procede nella formazione della presente variante si rimanda al punto 8 successivo in cui verrà maggiormente approfondito l'argomento.

4. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il Comune di Roccaforte Mondovì, sito nella parte sud-est della Provincia di Cuneo, appartiene alla Valle Ellero e più precisamente confina con i Comuni di Chiusa di Pesio, Pianfei, Villanova Mondovì, Frabosa Sottana, Frabosa Soprana, Ormea e Briga Alta.

Il territorio ricade per una consistente parte in ambito montano (compreso tra i 540 mt. ed i 2.630 mt. s.l.m.) e risulta collegato attraverso la S.P. n. 5 con il polo cittadino di Mondovì attraverso l'abitato di Villanova Mondovì e con il comune di Cuneo attraverso il colletto del Mortè.

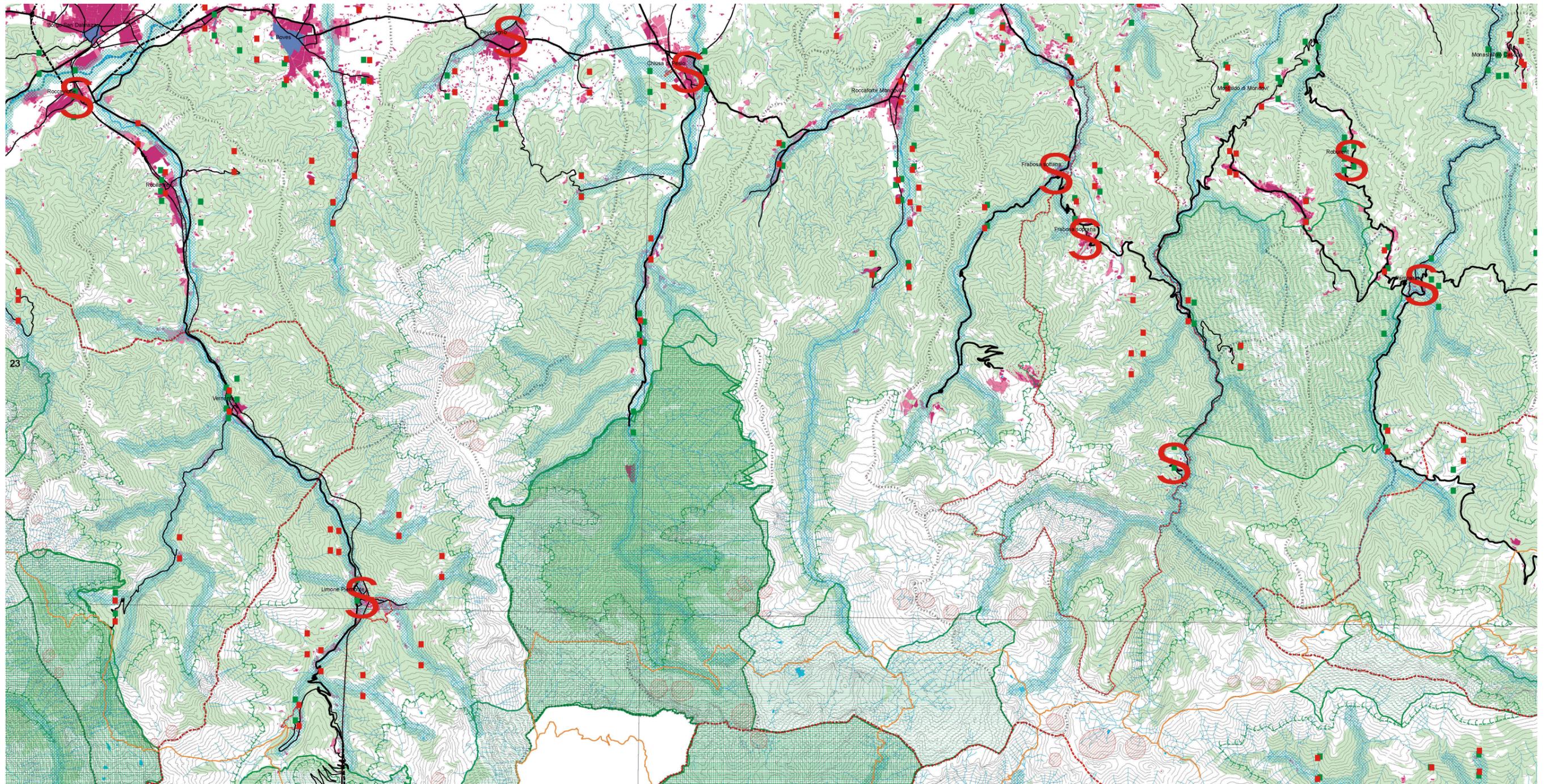
Sul territorio è facilmente individuabile il capoluogo posto alla confluenza del torrente Lurisia con il Torrente Ellero all'imbocco della pianura, le sue due frazioni Lurisia e Prea poste nelle rispettive valli principali e le numerose borgate (Dho, Bertini, Norea, Baracco, Rastallo, S. Anna di Prea, Annunziata, Bonada, Rulfi, Ghirardi, Sacconi e Botti) ad oggi in parte ancora abitate.



In particolare il P.T.P. della provincia di Cuneo, approvato con D.C.R. nr. 241-8817 del 24/02/20099, riconosce una molteplicità di borgate (se ne contano nr. 7) e lo stesso capoluogo quali centri storici di valore locale. Dall'analisi della Carta dei Caratteri, Carta delle Tutele Paesistiche e Carta di Studio della Carta della Natura si è riscontrato inoltre che non risultano evidenziate aree di elevata qualità ambientale ma bensì vi è il riconoscimento di alcuni beni culturali isolati; di un Sito di Importanza Comunitaria (S.I.C.) ed una zona a Protezione Speciale (Z.P.S.) in Valle Ellero identificati dal codice IT 1160057 (Alte Valli Pesio e Tanaro) a confine del Comune di Chiusa di Pesio e di modeste aree riconosciute quali circhi glaciali al confine con i Comuni di Chiusa di Pesio, Frabosa Sottana, Ormea e Briga Alta.

Si segnala in ultimo che alcune limitate porzioni di territorio esclusivamente montano, poste lungo il confine con il comune di Chiusa di Pesio e Briga Alta, ricadono all'interno del Parco Naturale dell'Alta Valle Pesio e Tanaro.

Per i contenuti della variante già precedentemente esplicitati (esclusivo adeguamento al P.A.I. ed informatizzazione della cartografia) non si prevedono particolari incompatibilità ambientali con gli elementi riconosciuti.



1 - TUTELE PAESISTICHE (D.L. 490/99)

-  Aree boscate (fonte CTR)
-  Fasce fluviali corsi d'acqua di interesse regionale (fonte PTR), altre acque pubbliche (fonte Prov. di CN), laghi (fonte SITA)
-  Aree sommitali (al di sopra di 1600 m, fonte CTR)
-  Circhi glaciali (fonte SITA)

2 - RETE ECOLOGICA

-  Aree protette (fonte PTR)
-  Siti di importanza comunitaria e Zone di protezione speciale (fonte Regione Piemonte)
-  Siti di importanza regionale (fonte Regione Piemonte)
-  Aree contigue a territori extraprovinciali interessati da SIC o parchi
-  Aree interessate dal Progetto territoriale operativo del Po (fonte Regione Piemonte)



Aree individuate come "Aree Naturali Protette di Interesse Locale (ANPIL)"



Zone d'acqua (fonte CTR)

3 - AREE CANDIDATE PRIORITARIAMENTE ALLA FORMAZIONE DI PIANI PAESISTICI LOCALI

-  Aree soggette a vincolo ex L. 1497/39 (fonte SITA)
-  Aree di elevata qualità paesistico ambientale interessate da Piani Territoriali e/o Paesistici (fonte PTR)

Interessate da Piani Territoriali con specifica considerazione dei valori paesistici e ambientali di competenza regionale:

- 6-7. Langhe (Sud ed Est del Tanaro fino al confine ex comprensorio di Alba/Bra)

Interessate da Piani Territoriali con specifica considerazione dei valori paesistici e ambientali di competenza provinciale:

- 21. zona del massiccio del monte Bracco
- 22. zona del gruppo del Monviso e della Val Varaita
- 23. zona delle Alpi Marittime e del Monte Argentera
- 24. zona del gruppo del Marguareis
- 35. alta Valle Stura di Demonte
- 36. Ormea, fino a tutto il bacino del torrente Negrone (confini con Liguria/Nava)

Interessate da Piani Paesistici di competenza regionale:

- 39. area della tenuta ex Reale del centro storico di Pollenzo
- 40. territorio delle Rocche dei Roeri Cuneesi
- 41. zona delle Cascine ex Savoia del parco del castello di Racconigi

Interessate da Piani Paesistici di competenza provinciale:

- 57. zona del Colle Casotto e di Alpe di Perabrura
- 58. Parco fluviale di Cuneo

Altre aree:

- A. area collinare e centro storico di Saluzzo
- B. Conca di Castelmagno
- C. Ciciu del Villar
- D. Piana della Roncaglia
- E. castello di Gorzegno

4 - INSEDIAMENTO STORICO
Fonte: Provincia di Cuneo

-  Centri storici di notevole o grande valore regionale
-  Centri storici di medio valore regionale

-  Centri storici di valore locale
-  Beni culturali isolati

5 - ACCESSIBILITA'

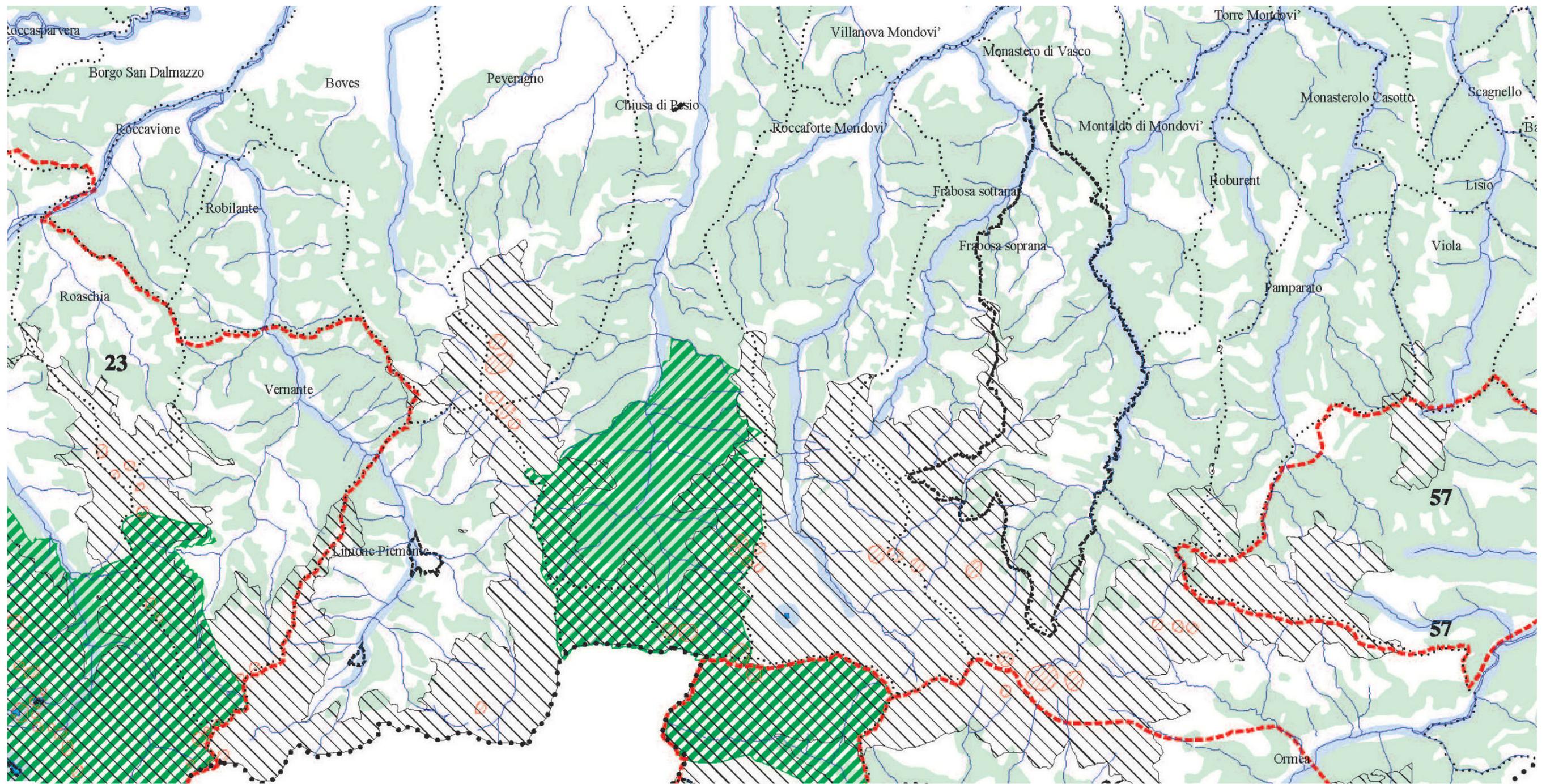
-  Autostrade e raccordi esistenti
-  Autostrade e raccordi di progetto
-  Viabilità primaria esistente
-  Viabilità primaria di progetto
-  Altre strade di rilevanza provinciale esistenti
-  Altre strade di rilevanza provinciale in progetto
-  Sentieri e rete escursionistica
-  Ferrovie esistenti
-  Ferrovie di progetto

 Ferrovie dismesse

 Dorsale verde della mobilità sostenibile

6 - ALTRI RIFERIMENTI PER L'IDENTIFICAZIONE PAESISTICA

-  Aree insediate (fonte CTR, Osservatorio Urbanistico)
-  Vigneti in aree DOC (fonte SITA)
-  Rete idrografica
-  Curve di livello
-  Limiti comunali



LEGENDA

-  Aree boscate
-  Fasce fluviali(corsi d'acqua di interesse regionale) e lacustri
-  Aree protette
-  Circhi glaciali
-  Aree al di sopra dei 1600 m

-  Aree soggette a vincolo ex L. 1497/39
-  23 Aree di elevata qualita' paesistico ambientale interessate da Piani Territoriali e/o Paesistici
-  Aree di elevata qualita' paesistico ambientale interessate da Piano di competenza regionale da definire
-  Rete idrografica
-  Limiti comunali
-  Limite provinciale

AREE DI ELEVATA QUALITA' AMBIENTALE

Interessate da Piani Territoriali con specifica considerazione dei valori paesistici e ambientali di competenza regionale:

- 7. Langhe (Sud ed Est del Tanaro fino al confine ex comprensorio di Alba/Bra)

Interessate da Piani Territoriali con specifica considerazione dei valori paesistici e ambientali di competenza provinciale:

- 21. zona del massiccio del monte Bracco
- 22. zona del gruppo del Monviso e della Val Varaita
- 23. zona delle Alpi Marittime e del Monte Argentera
- 24. zona del gruppo del Marguareis
- 35. alta Valle Stura di Demonte
- 36. Ormea, fino a tutto il bacino del torrente Negrone (confini con Liguria/Nava)

Interessate da Piani Paesistici di competenza regionale:

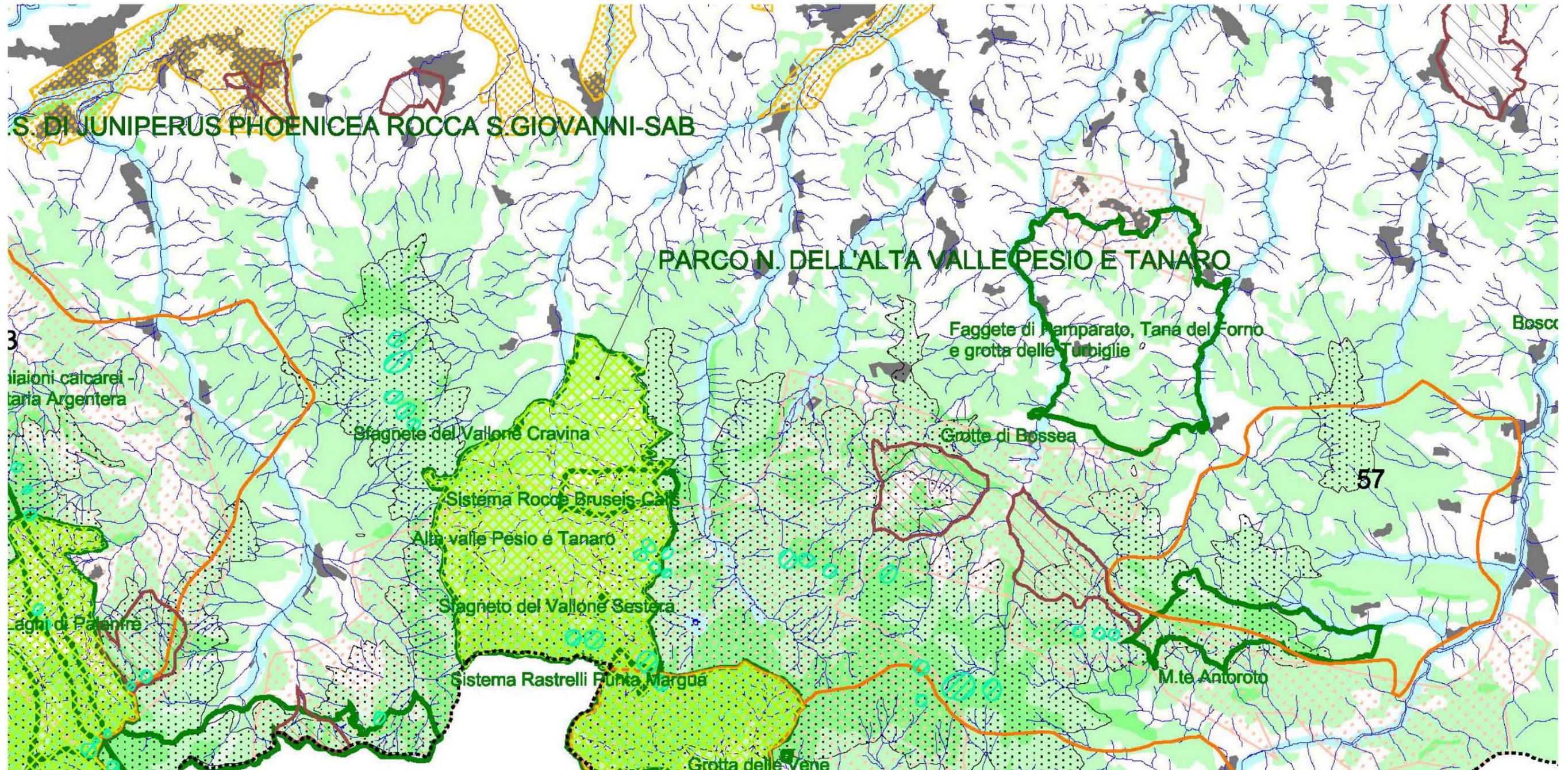
- 39. area della tenuta ex Reale del centro storico di Pollenzo
- 40. territorio delle Rocche dei Roeri Cuneesi
- 41. zona delle Cascine ex Savoia del parco del castello di Racconigi

Interessate da Piani Paesistici di competenza provinciale:

- 57. zona di Colle Casotto e di Alpe di Perabrana
- 58. Parco fluviale di Cuneo

Altre aree:

- A. area collinare e centro storico di Saluzzo
- B. Conca di Castelmagno
- C. Ciciu del Villar
- D. Piana della Roncaglia
- E. castello di Gorzegno



LEGENDA

Naturalità della vegetazione

- Naturalità massima (grado 0)
- Naturalità alta (grado 1)
- Naturalità media (grado 2)
- Aree urbanizzate

- Aree protette
- Biotopi d'importanza comunitaria (SIC)
- Biotopi d'importanza regionale (SIR)
- Oasi naturalistiche (fonte: Piano Faunistico Venatorio)
- 23 Aree di elevata qualità paesistico ambientale interessate da piani territoriali e/o paesistici
- Circhi glaciali (Legge 431/85)
- Area al di sopra dei 1600 m.
- Laghi

Fasce fluviali e lacustri sottoposte a vincolo paesistico

Elementi di vulnerabilità idrogeologica

- Zone di ricarica carsica
- Zone di ricarica fessurata
- Zone di ricarica delle falde

Elementi di pericolosità in relazione al rischio idraulico

- Fascia A e B del Piano Stralcio delle Fasce fluviali
- Fascia C del Piano Stralcio delle Fasce fluviali

- Rete idrografica
- Limite provinciale

AREE AD ELEVATA QUALITÀ AMBIENTALE

Interessate da Piani Territoriali con specifica considerazione dei valori paesistici ambientali di competenza regionale:

- 7. Langhe (Sud ed Est del Tanaro fino al confine ex comprensorio di Alba - Bra)

Interessate da Piani Territoriali con specifica considerazione dei valori paesistici e ambientali di competenza provinciale:

- 21. zona del massiccio del monte Bracco
- 22. zona del gruppo del Monviso e della Val Varaita
- 23. zona delle Alpi Marittime e del monte Argentera
- 24. zona del gruppo Marguareis
- 35. Alta Valle Stura di Demonte
- 36. Ormea, fino a tutto il bacino del torrente Negrone (confini con Liguria-Nava)

Interessate da Piani Paesistici di competenza regionale:

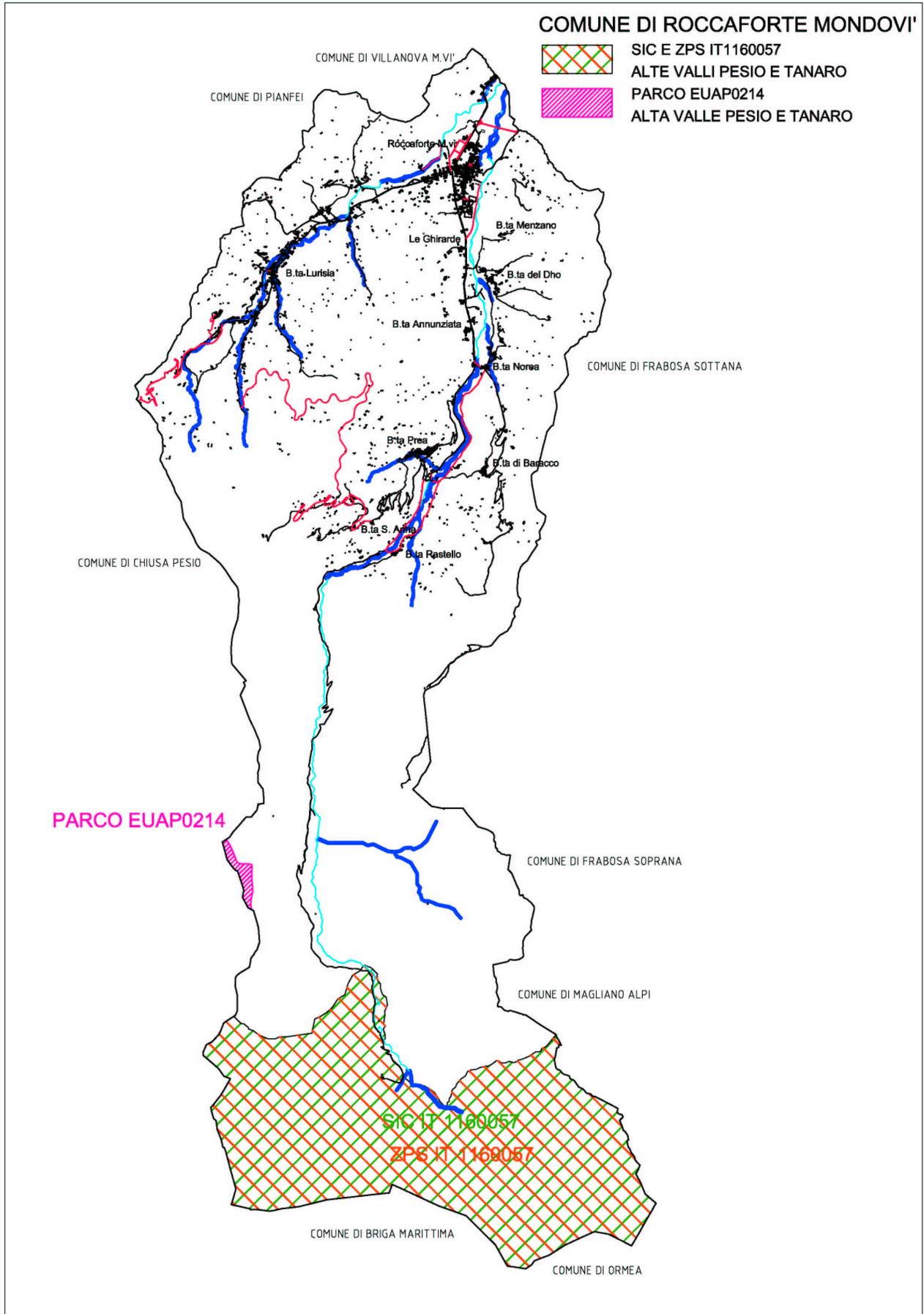
- 39. area della tenuta ex Reale del centro storico di Pollenzo
- 40. territorio delle Rocche, dei Roeri Cuneesi
- 41. zona delle Cascine ex Savoia del Parco del Castello di Racconigi

Interessate da Piani Paesistici di competenza provinciale:

- 57. zona di Colle Casotto e di Alpe di Perabruna
- 58. Parco fluviale di Cuneo

Altre aree:

- A. area collinare centro storico di Saluzzo
- B. Conca di Castelmagno
- C. Ciciu del Villar
- D. Piana della Roncaglia
- E. Castello di Gorzegno





ASSESSORATO ALL'AMBIENTE, PARCHI E AREE PROTETTE, RISORSE IDRICHE,
ACQUE MINERALI E TERMALI, ENERGIA

SETTORE PIANIFICAZIONE AREE PROTETTE

RETE NATURA 2000

DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" del 21 maggio 1992
relativa alla conservazione degli habitat naturali e
seminaturali e della flora e della fauna selvatiche
DIRETTIVA 79/409/CEE "UCCELLI" del 2 aprile 1979
Concernente la conservazione degli uccelli selvatici

SCHEDE DESCRITTIVE SINTETICHE DEI
SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA
(e delle zone di protezione speciale, qualora coincidenti)

Data ultima revisione: giugno 2007

1 IDENTIFICAZIONE

codice : IT1160057
 sito proposto Natura 2000 : SIC e ZPS
 nome : **ALTE VALLI PESIO E TANARO**
 regione biogeografica : alpina
 data schedatura : 11/1995
 data ultimo aggiornamento : 05/2007
 origine : accorpamento dei S.I.C. "Alta Valle Pesio e Tanaro" IT1160005, "Bosco delle Navette-Briga Alta" IT1160022, "Sistema rocce Bruseis-Cars" IT1160031, "Sfagnete del Vallone Cravina" IT1160032, "Sfagnete del Vallone Sestrera" IT1160033, "Sistema Rastrelli-Punta Marguareis" IT1160034.

2 LOCALIZZAZIONE

provincia : CUNEO
 comune : Briga Alta, Chiusa Pesio, Magliano Alpi, Ormea, Roccaforte Mondovì.
 comunità montana : Valli Gesso - Vermenagna - Pesio, Alta Val Tanaro, Bisalta, Valli Monregalesi.

latitudine : 44,10,32
 longitudine : 07,41,54
 superficie (ha) : 11.278
 cartografia di riferimento : IGM 1:25000: 91/I/SO - 91/II/SO - 91/II/NO - 91/III/NE - 91/III/SE
 91/IV/NE - 91/IV/SE
 CTR 1:25000: 225SE - 226SE - 227SO - 243NE - 244NO - 244SO

3 ALTE VALLI PESIO E TANARO: MOTIVI DI INTERESSE

caratteristiche generali : Area alpina con importanti stazioni forestali, presenza di ambienti rupestri alto-alpini e fenomeni carsici estesi con notevole sviluppo di grotte alle Carsene.

interesse specifico : Estesa presenza di rupi e detriti calcarei con specie endemiche delle Alpi Marittime. *Pinus* cfr. *mugo* su detriti. *Juniperus phoenicea* in aree rupestri. Presenza del coleottero curculionide *Apion dellabeffai*, endemico della zona, e di numerosi endemismi troglobi fra gli altri invertebrati.

riferimenti alla Dir. 92/43/CEE: HABITAT: 4030 - "Lande secche europee"; 4060 - "Lande alpine e boreali"; 4070 - "*Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsuti*, sottotipo piemontese); 4080 - "Boscaglie subartiche a *Salix* spp"; 6170 - "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine"; 6210 - "Formazioni erbose secche seminaturali e facie coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*); 6230 - "Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)"; 6430 - "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile"; 6520 - "Praterie montane da fieno"; 7220 - "*Sorgenti petrificate con formazione di travertino (*Cratoneurion*)"; 8120 - "Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)"; 8220 - "Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica"; 8240 - "*Pavimenti calcarei" (prioritario); 8310 - "Grotte non ancora sfruttate a livello turistico"; 9110 - "Faggete dell'*Asperulo-Fagetum*"; 9150 - "Faggete calcicole dell'Europa centrale del *Cephalanthero-Fagion*"; 9180 - "*Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*"; 9260 - "Foreste di *Castanea sativa*"; 9430 - "Foreste montane e subalpine di *Pinus uncinata* (*su substrato gessoso o calcareo)".

PIANTE VASCOLARI: *Cypripedium calceolus* (All. II e IV), *Gentiana ligustica* (All. II e IV), *Aquilegia alpina* (All. IV).

MAMMIFERI: **Canis lupus* (All. II e IV, prioritaria), *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus hipposideros*, *Barbastella barbastellus*, *Miniopterus schreibersii* (All. II e IV), *Eptesicus serotinus*, *Myotis emarginatus*, *Hypsugo savii*, *Plecotus auritus*, *Pipistrellus pipistrellus*, *Muscardinus avellanarius* (All. IV).

RETTILI: *Lacerta (viridis) bilineata*, *Podarcis muralis*, *Hierophis (= Coluber) viridiflavus*, *Coronella austriaca* (All. IV).

ANFIBI: *Speleomantes strinatii* (All. IV).

PESCI: *Salmo marmoratus*, *Cottus gobio* (All. II).

INVERTEBRATI: lepidotteri **Callimorpha quadripunctata* (All. II, prioritaria), *Maculinea teleius* (All. II e IV), *Maculinea arion*, *Parnassius apollo*, *Parnassius mnemosyne* (All. IV).

riferimenti alla Dir. 79/409/CEE: UCCELLI: nidificanti: *Pernis apivorus*, *Circaetus gallicus*, *Aquila chrysaetos*, *Lagopus mutus helveticus*, *Tetrao tetrix tetrix*, *Alectoris graeca saxatilis*, *Bubo bubo*, *Aegolius funereus*, *Dryocopus martius*, *Pyrrhocorax pyrrhocorax*, *Lanius collurio*, *Emberiza hortulana*; non nidificanti: *Pandion haliaetus*, *Milvus migrans*, *Circus aeruginosus*, *Circus cyaneus*, *Gypaëtus barbatus*, *Falco peregrinus*, *Eudromias morinellus* (All. I).

BOSCO DELLE NAVETTE (BRIGA ALTA): MOTIVI DI INTERESSE

caratteristiche generali : Habitat alpino con boschi di conifere, ambienti rupestri, aree arbustive e ridotte estensioni di praterie alpine.

interesse specifico : Tipico esempio di evoluzione, in pochi decenni, da lariceto pascolato sotto quota ad abetina di abete bianco. Bosco da seme di larice. Presenza di cembro alle quote superiori del bosco. Limite meridionale di molte specie alpine-mediterranee e alpine. Zona di elevato endemismo e di altissima biodiversità.

riferimenti alla Dir. 92/43/CEE: HABITAT: 4060 - "Lande alpine e boreali"; 9420 - "Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*".

MAMMIFERI: **Canis lupus* (All. II e IV, prioritaria).

ANFIBI: *Speleomantes strinatii* (All. II e IV).

INVERTEBRATI: lepidotteri *Papilio alexanor* e *Parnassius apollo* (All. IV); coleottero **Rosalia alpina* (All. II e IV, prioritaria) segnalato nei pressi.

riferimenti alla Dir. 79/409/CEE: UCCELLI: nidificanti: *Aquila chrysaetos*, *Lagopus mutus helveticus*, *Tetrao tetrix tetrix*, *Alectoris graeca saxatilis*, *Pyrrhocorax pyrrhocorax*, *Lanius collurio*; non nidificanti: *Circus cyaneus*. (All. I).

SISTEMA ROCCE BRUSEIS – CARS: MOTIVI DI INTERESSE

caratteristiche generali : Complesso rupestre calcareo con faggete calcicole, pareti rocciose e detriti.

interesse specifico : Numerosi endemismi vegetali e qualche venuta d'acqua a *Tofieldia pusilla*, specie assai rara a livello regionale. Particolarmente interessanti la specie termofila *Juniperus phoenicea* e il rarissimo *Cypripedium calceolus*.

riferimenti alla Dir. 92/43/CEE : HABITAT: 6170 - "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine"; 8120 - "Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)"; 8210 - "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica"; 9150 - "Faggete calcicole dell'Europa centrale del *Cephalanthero-Fagion*".

PIANTE VASCOLARI: *Cypripedium calceolus* (All. II e IV); *Aquilegia alpina* (All. IV).

riferimenti alla Dir. 79/409/CEE: UCCELLI: nidificanti: *Aquila chrysaetos* (All. I).

SFAGNETE DEL VALLONE CRAVINA E DEL VALLONE SESTRERA: MOTIVI DI INTERESSE

caratteristiche generali : Sfagnete di ambiente alpino.

interesse specifico : Importanti stazioni di sfagno del piano montano con specie igrofile rare.

riferimenti alla Dir. 92/43/CEE: HABITAT: 7140 – “Torbiere di transizione”; 7150 - “Depressioni su substrati torbosi del *Rhynchosporion*”.

SISTEMA RASTRELLI - PUNTA MARGUAREIS: MOTIVI DI INTERESSE

caratteristiche generali : Pareti rocciose e detriti, sia calcarei che cristallini. Importanti fenomeni carsici con ampie e profonde grotte ospitanti.

interesse specifico : Ricca flora endemica e di specie rare tra cui l'*Artemisia petrosa* (baumg) jan subsp. *eriantha* giac. et pign. Molti endemismi di coleotteri.

riferimenti alla Dir. 92/43/CEE: HABITAT: 6170 “Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine”; 8110 - “Ghiaioni silicei dei piani dal montano fino a nivale (*Androsacetalia alpinae* e *Galeopsietalia ladani*)»; 8120 - “Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)”; 8210 - “Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica”; 8220 - «Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica»; 9430 - “Foreste montane e subalpine di *Pinus uncinata* (*su substrato gessoso o calcareo)”.

riferimenti alla Dir. 79/409/CEE: UCCELLI: nidificanti: *Aquila chrysaetos*, *Pyrrhocorax pyrrhocorax* (All. I).

4 STATO DI PROTEZIONE E GESTIONE ATTUALI

forme di salvaguardia : Area protetta regionale (Parco naturale Alta Valle Pesio e Tanaro); protezione parziale

gestione : Ente di gestione dei Parchi e delle Riserve naturali Cuneesi (parziale).

5 RISCHI PER LA CONSERVAZIONE

attività antropiche e vulnerabilità: Costruzione strade. Drenaggi nelle sfagnete. Presenza di due Aziende faunistico-venatorie.

6 BIBLIOGRAFIA

- Balletto E., Cassulo L.A., Toso G.G., 1983** - Nuovi reperti di Lepidotteri delle Alpi e degli Appennini. *Boll. Soc. Ent. Ital., Genova*, 115: 111-115.
- Bisio L., 1994** - Contributo alla conoscenza di Alcuni *Pterostichus* orofili del Piemonte (Coleoptera, Carabidae). *Riv. Piem. St. Nat.*, 15: 67-98.
- Bono G., 1961** - La vegetazione della Valle Pesio (Alpi Marittime). *Webbia*, 16 (1): 195-431.
- Casale A., Vigna-Taglianti A., 1992** - I Coleotteri Carabidi delle Alpi Occidentali e Centro Occidentali. *Lavori Soc. Ital. Biogeografia*, XVI (1992): 331-399.
- Dutto M., 2005** - Nuove interessanti osservazioni di *Rosalia alpina* nelle Alpi Occidentali. *Riv. Piem. St. Nat.*, 26: 283-284.
- Gallino B., Ostellino I., Re D., 1993** - Contributi alla conoscenza della flora del Massiccio del Marguareis. Riscoperta della presenza di *Cypripedium calceolus* L. in Valle Pesio. *Riv. Piem. St. Nat.*, 14: 43-50.
- Gallino B., Pallavicini G., 2000** - La vegetazione delle Alpi Liguri e Marittime. *Blu Edizioni*.
- GPSO, 82/95** - Resoconto ornitologico per la Regione Piemonte - Valle d'Aosta. *Riv. Piem. St. Nat.* N° 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 11, 12, 13, 14, 15.
- Regione Piemonte Assessorato Parchi e Riserve Naturali, 1996**- Piano Naturalistico del Parco Naturale Alta Valle Pesio e Tanaro. (redatto)
- I.P.L.A., 2004** - Popolamenti forestali piemontesi per la raccolta del seme. *Regione Piemonte. Settore Politiche Forestali*.
- Marucco F. et al., 2005** - Progetto Lupo - Piemonte: “Azioni per la conoscenza e la conservazione della specie, per la prevenzione dei danni al bestiame domestico e per l’attuazione di un regime di consistenza stabile tra Lupo ed attività economiche”. *Report 2005, informazioni sullo stato, distribuzione e dieta della popolazione di Lupo in Regione Piemonte*.
- Mingozzi T., Boano G., Pulcher C. e collab., 1988** - Atlante degli uccelli nidificanti in Piemonte e Val d'Aosta 1980 - 1984. *Mus. Reg. Scienze Nat. (Monografie VIII) Torino*.
- Mondino G.P., Nosenyo A. et alii, 1989** - Studio ecologico e biometrico del bosco da seme di larice delle Navette (Briga Alta, Cuneo). *Ann. Fac. Sci. Agr. Univ. Torino*.
- Monzini V., Pesarini C., 1986** - Le specie italiane del Genere *Stomis* Clairville (Coleoptera Carabidae). *Boll. Soc. Ent. Ital. Genova*.
- Sindaco R., Baratti N., Boano G., 1992** - I Chiroterri del Piemonte e della Val d'Aosta. *Hystrix*.

**DIRETTIVA 79/409/CEE “UCCELLI del 2 aprile 1979
concernente la conservazione degli uccelli selvatici DIRETTIVA
92/43/CEE “HABITAT” del 21 maggio 1992
relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della
flora e della fauna selvatiche**

**SCHEDE DESCRITTIVE SINTETICHE
DELLE ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE
PROPOSTE ALL’UNIONE EUROPEA PER LA
COSTITUZIONE DELLA RETE NATURA 2000**

Data ultima revisione: marzo 2007

SCHEMA SITO NATURA 2000 (Direttive 92/43/CEE "Habitat" e 79/409/CEE "Uccelli")

1 IDENTIFICAZIONE

codice : IT1160057
 sito proposto Natura 2000 : ZPS e SIC
 nome : **ALTE VALLI PESIO E TANARO**
 regione biogeografica : alpina
 data schedatura : 11/95
 data aggiornamento : 03/2006
 origine : già SIC e ZPS Alte Valli Pesio e Tanaro IT1160057 (accorpamento dei S.I.C. "Alta Valle Pesio e Tanaro" IT1160005, "Bosco delle Navette-Briga Alta" IT1160022, "Sistema rocce Bruseis-Cars" IT1160031, "Sfagnete del Vallone Cravina" IT1160032, "Sfagnete del Vallone Sestrera" IT1160033, "Sistema Rastrelli-Punta Marguareis" IT1160034).

2 LOCALIZZAZIONE

provincia : CUNEO
 comune : Briga Alta, Chiusa Pesio, Magliano Alpi, Ormea, Roccaforte Mondovì.
 comunità montana : Valli Gesso - Vermenagna - Pesio, Alta Val Tanaro, Bisalta, Valli Monregalesi.

latitudine : 44,10,32
 longitudine : 07,41,54
 superficie (ha) : 11.278
 cartografia di riferimento : IGM 1:25000 91/I/SO 91/II/SO 91/II/NO 91/III/NE 91/III/SE 91/IV/NE 91/IV/SE
 CTR 1:25000 225SE 226SE 227SO 243NE 244NO 244SO

3 ALTE VALLI PESIO E TANARO: MOTIVI DI INTERESSE

caratteristiche generali : Area alpina con importanti stazioni forestali, presenza di ambienti rupestri alto-alpini e fenomeni carsici estesi con notevole sviluppo di grotte alle Carsene.

interesse specifico : 23 ambienti di interesse comunitario, tra i quali le cavità di origine carsica che ospitano alcune specie di chiroterti e di invertebrati cavernicoli endemici. Quasi 1500 specie vegetali, tra cui numerosi endemismi e rarità. Circa 100 specie di uccelli (18 in All. I della Dir. Uccelli). Estesa presenza di rupi e detriti calcarei con specie endemiche delle Alpi Marittime. Pinus cfr. mugo su detriti. *Juniperus phoenicea* in aree rupestri. Presenza del coleottero curculionide *Apion dellabeffai*, endemico della zona, e di numerosi endemismi troglobi fra gli altri invertebrati fra i quali i carabidi *Duvalis pecoudi* e *Agostinia launoi*. Inoltre vi si trova il più importante sito regionale per *Rhinolophus hipposideros* ed uno tre 3 siti regionali di *Barbastella barbastellus*.
Area Bosco Delle Navette (Briga Alta): Tipico esempio di evoluzione, in pochi decenni, da lariceto pascolato sotto quota ad abetina di abete bianco. Bosco da seme di larice. Limite meridionale di molte specie alpine-mediterranee e alpine. Zona di elevato endemismo e di altissima biodiversità.
Area Sistema Rocce Bruseis - Cars: ico: Numerosi endemismi vegetali e qualche venuta d'acqua a *Tofieldia pusilla*, specie assai rara a livello regionale. Particolarmente interessanti la specie termofila *Juniperus phoenicea* e il rarissimo *Cypripedium calceolus*.
Area Sfagnete del Vallone Cravina e del Vallone Sestrera: importanti stazioni di sfagno del piano montano con specie igrofile rare.

Area Sistema Rastrelli - Punta Marguareis: Ricca flora endemica e di specie rare tra cui l'*Artemisia petrosa* (baumg.) jan subsp. *eriantha* giac. et pign. Molti endemismi di coleotteri.

riferimenti alla Dir. 92/43/CEE:

HABITAT: *7220 - "Sorgenti pietrificate con formazione di travertino (*Cratoneurion*) (*Habitat prioritario)", 4030 - «Lande secche europee», 4070 - «*Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsuti*, sottotipo piemontese); 4080 - «Boscaglie subartiche a *Salix* spp", 6170 - «Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine»; 6210 «Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo» (*stupenda fioritura di orchidee), 6210 «Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo» (*stupenda fioritura di orchidee, 6230 - «*Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)» (*Habitat prioritario); 6430 - «Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile»; 6520 - «Praterie montane da fieno»; 7140 - Torbiere di transizione», 8110 - «Ghiaioni silicei dei piani dal montano fino a nivale (*Androsacetalia alpinae* e *Galeopsietalia ladani*)»; 8120 - «Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)»; 8210 - «Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica»; 8220 - «Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica»; 8310 - «Grotte non ancora sfruttate a livello turistico»; 9110 - «Faggete dell'*Asperulo-Fagetum*»; 9130 - «Faggete dell'*Asperulo-Fagetum*», 8240 - «*Pavimenti calcarei» (prioritario); 9150 - «Faggete calcicole dell'Europa centrale del *Cephalanthero-Fagion*»; 9180 - «*Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del «*Tilio-Acerion*»; 91E0 «*Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)» (*Habitat prioritario); 9260 - «Foreste di *Castanea sativa*»; 9420 - «Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*»; 9430 - «Foreste montane e subalpine di *Pinus uncinata* (*su substrato gessoso o calcareo)»;

PIANTE VASCOLARI: *Cypripedium calceolus* (All. II e IV), *Gentiana ligustica* (All. II e IV), *Aquilegia alpina* (All. IV).

MAMMIFERI: **Canis lupus* (All. II e IV, prioritaria), *Barbastella barbastellus*, *Rhinolophus ferrum-equinum*, *Rhinolophus hipposideros*, *Miopterus schreibersii*, *Myotis emarginatus*, (All. II e IV), *Myotis nattereri*, *Plecotus auritus*, *Pipistrellus pipistrellus*.

RETTILI: *Coronella austriaca*, *Lacerta (viridis) bilineata*, *Podarcis muralis* (All. IV).

ANFIBI: *Speleomanes strinatii* (All. IV).

PESCI: *Salmo marmoradus*, *Cottus gobio*, *Salmo marmoratus* (All. II).

INVERTEBRATI: lepidotteri **Callimorpha quadripunctata* (All. II, prioritaria), *Parnassius apollo*, *Parnassius mnemosyne* (All. IV), il coleottero **Rosalia alpina* (All. II e IV, prioritaria).

riferimenti alla Dir. 79/409/CEE

UCCELLI: *Aegolius funereus*, *Alectoris graeca saxatilis*, *Aquila chrysaetos*, *Bubo bubo*, *Charadrius morinellus*, *Circaetus gallicus*, *Circus aeruginosus*, *Circus cyaneus*, *Dryocopus martius*, *Emberiza hortulana*, *Gypaetus barbatus*, *Lagopus mutus helveticus*, *Lanius collurio*, *Milvus migrans*, *Pandion haliaetus*, *Pernis apivorus*, *Pyrrhocorax pyrrhocorax*, *Tetrao tetrix tetrix* (All. I).

4 STATO DI PROTEZIONE E GESTIONE ATTUALI

forme di salvaguardia : Area protetta regionale (Parco naturale Alta Valle Pesio e Tanaro); protezione parziale.
gestione : Ente di gestione dei Parchi e delle Riserve naturali Cuneesi (parziale).

5 **RISCHI PER LA CONSERVAZIONE**

attività antropiche e vulnerabilità: Costruzione strade. Drenaggi nelle sfagnete e calpestio da parte dei fruitori del parco e delle greggi al pascolo. Altre minacce per eccessiva frequentazione delle grotte in alcuni periodi dell'anno e disturbo dei chiroterri svernanti.

6 **BIBLIOGRAFIA**

- Balletto E., Cassulo L.A., Toso G.G. 1983-** Nuovi reperti di Lepidotteri delle Alpi e degli Appennini. *Boll. Soc. Ent. Ital. Genova*.
- Bisio L. 1994-** Contributo alla conoscenza di Alcuni Pterostichus orofili del Piemonte (Coleoptera, Carabidae). *Riv. Piem. St. Nat.*.
- Bono G.** - La vegetazione della Valle Pesio (Alpi Marittime).
- Casale A., Vigna-Taglianti A. 1962-** I Coleotteri Carabidi delle Alpi Occidentali e Centro Occidentali. *Biogeographia* 1992
- Gallino B., Ostellino I., Re D. 1993.** Contributi alla conoscenza della flora del Massiccio del Marguareis. I - Riscoperta della presenza di *Cypripedium calceolus* L. in Valle Pesio. *Riv. Piem. St. Nat.*.
- GPSO 82 - 95** Resoconto ornitologico per la Regione Piemonte - Valle d'Aosta. *Riv. Piem. St. Nat. N° 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 11, 12, 13, 14, 15.*
- Mingozzi T., Boano G., Pulcher C. e collab. 1980 – 1984-** Atlante degli uccelli nidificanti in Piemonte e Val d'Aosta. *Mus. Reg. Scienze Nat. (Monografie VIII) Torino*.
- Mondino G.P., Nosengo A. et al., 1989.** - Studio ecologico e biometrico del bosco da seme di larice delle Navette (Briga Alta, Cuneo). *Ann. Fac. Sci. Agr. Univ. Torino*.
- Monzini V., Pesarini C. 1986-** Le specie italiane del Genere *Stomis* Clairville (Coleoptera Carabidae). *Boll. Soc. Ent. Ital. Genova*.
- Regione Piemonte Assessorato Parchi e Riserve Naturali 1996-** Piano Naturalistico del Parco Naturale Alta Valle Pesio e Tanaro.
- Sindaco R., Baratti N., Boano G., 1992-** I Chiroterri del Piemonte e della Val d'Aosta. *Hystrix*.

5. LA SITUAZIONE URBANISTICA

Il Comune di Roccaforte Mondovì è dotato di P.R.G.C. formato ai sensi del titolo III della Legge Urbanistica Regionale approvato con D.G.R. nr. 50-10773 del 27/01/87 e di successiva variante approvata con D.G.R. nr. 103-38063 del 29/05/90.

Negli anni successivi ha provveduto ad elaborare una variante generale, anche tenendo conto degli eventi alluvionali del novembre 1994, la quale è stata approvata con D.G.R. nr. 10-26301 del 21/12/1998.

Questa si è configurata come variante all'originale P.R.G.I., ma rappresenta in realtà un nuovo piano regolatore comunale dal momento che il Consorzio con il Comune di Villanova Mondovì si è nel frattempo formalmente sciolto.

Successivamente, a fronte della necessità di apportare allo strumento urbanistico alcune modifiche finalizzate a migliorarne le modalità operative e a correggerne alcuni aspetti non coerenti con lo stato dei luoghi o con le scelte originarie, l'Amministrazione Comunale ha formato una 1^a variante parziale ai sensi del 7° comma dell'art. 17 della L.R. 56/77 e s.m. ed int. Tale variante è stata approvata con d.c. n. 50 del 10/12/1999.

Successivamente ancora, a seguito di una iniziativa di riqualificazione e potenziamento dello stabilimento termale di Lurisia, si è resa necessaria una ulteriore specifica variante per garantire la compatibilità urbanistica all'intervento stesso, individuando una nuova area sul versante in sinistra orografica soprastante l'attuale stabilimento.

Le connotazioni dell'intervento in questione sono state tali da qualificare la variante come "strutturale", ai sensi del 4° comma dell'art. 17 della L.U.R., la quale ha richiesto perciò la procedura di approvazione ordinaria. Tale variante denominata "Variante Lurisia" è stata approvata dalla Regione con deliberazione G.R. n. 6 – 3283 del 25/06/2001.

Quindi, con d.c. n. 18 del 17/05/2002, è stata approvata la 2^a variante parziale che ha interessato tutti i settori di intervento: dai servizi alle infrastrutture, dalle aree residenziali a quelle produttive e turistico-ricettive, fino alle modifiche normative. Ovviamente si è trattato di variazioni dello strumento urbanistico, dettate da nuove necessità o diverse opportunità attuative, di esclusivo rilievo locale.

L'esigenza, già manifestatasi, di adeguare la previsione contenuta nel P.R.G. relativamente al comprensorio sciabile ai progetti concretizzatisi, ha imposto la formazione della 3^a variante parziale, la quale è stata approvata con d.c. n. 2 del 17/01/2003.

La 4^a variante parziale, approvata con d.c. n. 28 del 29/08/2003, ha ancora affrontato, oltre ad altre tematiche relative a specifiche esigenze manifestatesi, la modifica al tracciato di un impianto di risalita in località Rastello.

Proprio l'individuazione di questo nuovo tracciato ha originato la necessità di formare la 5^a variante parziale al P.R.G., in quanto a seguito di approfondite indagini geotecniche, è emersa l'esigenza di traslare il tracciato dell'impianto. Tale variante è stata appro-

vata con d.c. n. 25 del 22/09/2004.

C'è ancora da ricordare che l'Amministrazione per risolvere alcune problematiche legate all'attuazione delle previsioni di piano nelle zone poste a ridosso dell'opera di difesa spondale, nell'abitato di Roccaforte, le quali non potevano essere risolte con semplice variante parziale, andando a modificare i vincoli operanti sul territorio comunale, ha formato una variante strutturale.

Tale variante, approvata con D.G.R. n. 9-14588 del 24/01/2005, si configura come variante di adeguamento al Piano per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po – P.A.I. – limitatamente all'abitato di Roccaforte, nella porzione lungo il corso del torrente Ellero.

Successivamente, al fine di rendere operative le norme contenute nel R.E., approvato con d.c. n. 16 del 29/09/2005, l'Amministrazione ha formato una specifica variante di carattere normativo. Tale variante, denominata variante parziale n. 6, è stata approvata con d.c. n. 2 del 31/03/2006.

Contestualmente, al fine di risolvere alcune problematiche di limitata portata, ma che, una volte risolte, hanno permesso una migliore gestione ed attuazione del Piano, è stata approvata, con d.c. n. 3 del 31/03/2006, la 7^a variante parziale.

L'esigenza, già manifestatasi, di adeguare la previsione contenuta nel P.R.G. relativamente al comprensorio sciabile, ai progetti concretizzatisi, ha imposto la formazione della 8^a variante parziale, approvata con d.c. n. 37 del 22/09/2006.

Nell'anno 2007 sono state redatte due ulteriori varianti: la numero 9 approvata con d.c. n. 2 del 09/03/2007 e la numero 10 approvata con d.c. n. 51 del 28/11/2007.

Per migliorare la qualità dei servizi all'interno del comprensorio sciabile con la variante parziale n. 11, approvata con d.c. n. 7 del 01/04/2009, è stata approvata una modifica dell'art. 29, 1° comma. Nel medesimo anno è stata redatta una seconda variante parziale, la numero 12, approvata con d.c. n. 45 del 25/09/2009.

Nell'anno 2010 è stata redatta un'ulteriore variante parziale la numero 13, approvata con d.c. n. 32 del 19/07/2010 con cui la presente variante strutturale di esclusivo adeguamento al P.A.I., risulta essere già raccordata.

6. CONTENUTI ED OBIETTIVI DELLA VARIANTE 2010

Come già precedentemente accennato, il Comune di Roccaforte Mondovì ha intrapreso l'iter di adeguamento dello strumento urbanistico al P.A.I. attraverso una prima serie di studi di carattere idrogeologico e richiesto l'avvio della procedura di indirizzo e consulenza del Gruppo Interdisciplinare Regionale P.A.I..

Il completamento di tutte le analisi necessarie ai vari settori della Regione Piemonte consultati e/o facenti parte del Gruppo Interdisciplinare, l'adeguamento e l'aggiornamento del Quadro del Dissesto a seguito dei vari eventi "alluvionali" verificatisi in tale periodo di studi hanno fatto sì che il Gruppo Interdisciplinare abbia espresso il parere conclusivo di condivisione del quadro del dissesto con nota del Settore Copianificazione Urbanistica Provincia di Cuneo n. 33093/0812 del 03/08/2009.

Ottenuta la condivisione del Quadro del Dissesto si è conclusa una prima fase, quella che può essere considerata più dispendiosa sotto il profilo di energie e tempi, che pur definendo attraverso la "Carta di Sintesi" lo stato attuale del territorio comunale sotto il profilo idrogeologico evidenziando gli elementi di rischio non completa l'iter. Infatti poiché si possa considerare conclusa tutta la procedura è necessario trasporre le indicazioni emerse da tali studi e riassunte nella menzionata "Carta di Sintesi" sugli elaborati urbanistici di P.R.G.C. al fine di verificare l'adeguatezza delle previsioni urbanistiche e normarle secondo la classificazione geologica in cui ricadono.

Di conseguenza vengono individuate zone che non hanno particolari limitazioni e che sono pertanto sicure, zone la cui edificazione è condizionata a particolari accorgimenti e verifiche ed infine zone che sono inedificabili a causa di rischi in atto o potenziali (si precisa che le previsioni vigenti di P.R.G. risultano geologicamente idonee secondo quanto riscontrato dagli studi condotti).

Per effettuare tale operazione è necessario procedere, attraverso una variante al P.R.G. di tipo strutturale seguendo quindi l'ormai consolidata procedura dell'art. 15 della L.R. 56/77 e succ. mod. ed int. o quella più innovativa introdotta con la L.R. 01/07 a modifica della L.U.R..

Come più volte anticipato l'Amministrazione Comunale, dati i contenuti di Variante ed i vantaggi in termini di tempi in cui si può pervenire all'approvazione grazie ad una maggiore gestione dell'intero procedimento da parte del Comune stesso attraverso le "Conferenze di Pianificazione", ha deciso di intraprendere il procedimento della L.R. 01/07 descritto dettagliatamente al punto due precedente.

Contestualmente al recepimento dell'obbligo di adeguamento dello strumento urbanistico al P.A.I. si provvede all'informatizzazione dello strumento urbanistico riportando la cartografia di piano, comprensiva della nuova parte derivante dagli studi idrogeologici, attraverso l'uso del software Autocad. Mediante il passaggio alla base informatica sarà possibile produrre elaborati maggiormente comprensibili e flessibili alle necessità

dell'Ufficio Tecnico Comunale anche attraverso la compatibilità con altri sistemi utili in successive fasi lavorative (G.I.S.).

In tale operazione si è provvederà a riportare esattamente tutte le indicazioni di piano senza apportare alcuna nuova modifica, fatta eccezione per l'aggiornamento della base catastale (inserimento di fabbricati, frazionamenti, infrastrutture) e delle aree a servizi per meglio rappresentare la situazione in essere.

Tali intenti sono riconducibili a due obiettivi generali che si articolano nel seguente modo:

1. Adeguamento del P.R.G. al P.A.I:

- 1.1 verifica delle condizioni di sicurezza degli abitati attraverso le necessarie indagini geologico-tecniche;
- 1.2 definizione delle misure normative correlate al quadro del dissesto documentato.

2. Informatizzazione del Piano:

- 2.1 aggiornamento dello stato di fatto;
- 2.2 maggiore comprensione nella trasposizione e lettura delle informazioni geologiche.

7. IL P.A.I.

Il P.A.I. (Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino del Po) è lo strumento giuridico che disciplina le azioni riguardanti la difesa idrogeologica del territorio e della rete idrografica del bacino del Po, attraverso l'individuazione delle linee generali di assetto idraulico ed idrogeologico.

La pubblicazione, sulla Gazzetta Ufficiale n. 183 dell'08/08/2001 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24/05/2001, sancisce l'entrata in vigore del P.A.I. adottato con Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 18 del 26/04/2001.

Il Piano rappresenta lo strumento che consolida e unifica la pianificazione di bacino per l'assetto idrogeologico, coordinando le determinazioni precedentemente assunte con:

- il Piano Stralcio per la realizzazione degli interventi necessari al ripristino dell'assetto idraulico, all'eliminazione delle situazioni di dissesto idrogeologico ed alla prevenzione dei rischi idrogeologici, nonché per il ripristino delle aree di esondazione P.S.45;
- il Piano Stralcio delle Fasce Fluviali - P.S.F.F.;
- il Piano Straordinario per le aree a rischio idrogeologico molto elevato - P.S. 267.

L'ambito territoriale di riferimento del P.A.I. è costituito dall'intero bacino idrografico del fiume Po chiuso all'incile del Po di Goro, ad esclusione del Delta, per il quale è previsto un atto di pianificazione separato (Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Delta - P.A.I. Delta).

I contenuti del Piano si articolano in interventi strutturali (opere), relativi all'assetto di progetto delle aste fluviali, dei nodi idraulici critici e dei versanti ed interventi e misure non strutturali (norme di uso del suolo e regole di comportamento). La parte normativa regola le condizioni di uso del suolo secondo criteri di compatibilità con le situazioni a rischio e detta disposizioni per la programmazione dell'attuazione al Piano stesso. L'apparato normativo del Piano è rappresentato dalle Norme di Attuazione, che contengono indirizzi/prescrizioni e dalle Direttive di piano.

Il P.A.I. si caratterizza quale piano - processo, introducendo un nuovo modo di compiere le trasformazioni che la pianificazione pone in essere, non imponendo solo disposizioni da rispettare e riprendere a "cascata" si integra e si modifica con il contributo necessario dei Comuni e delle Province che, attraverso gli strumenti della pianificazione urbanistica, contribuiscono alla formazione del quadro conoscitivo del territorio.

Il P.A.I. impone ai Comuni la verifica di compatibilità del proprio strumento urbanistico con le condizioni del dissesto e del rischio sul territorio e ove se ne verifichi la necessità, l'adeguamento dello stesso. Inoltre gli esiti degli studi effettuati dal Comune per la verifica di compatibilità, ove portino alla conoscenza di un quadro del dissesto diverso da quello prospettato dal P.A.I. ed ottengano la condivisione tecnica della Regione, sostit-

tuiranno il quadro conoscitivo del P.A.I. stesso con gli effetti normativi conseguenti. In quest'ottica le azioni di trasformazione urbanistica e territoriale devono sostenere prioritariamente la sostenibilità dal punto di vista ambientale e della difesa del suolo.

Lo Strumento Urbanistico Comunale (P.R.G.), quindi, assume una caratteristica fondamentale all'interno della Pianificazione di Bacino: quella di essere il garante della sicurezza del territorio ed il promotore di corrette politiche di sviluppo.

La Regione Piemonte, proprio in considerazione della valenza che gli strumenti urbanistici Comunali assumono anche in materia di difesa ha ritenuto opportuno fornire un maggiore apporto collaborativo istituendo i Gruppi Interdisciplinari di indirizzo e consulenza come supporto tecnico necessario per la formazione di studi e analisi adeguati ad esprimere il parere Regionale che si concretizza in un atto di condivisione del quadro del dissesto. Come già detto (v. punto 6 precedente) il Comune di Roccaforte Mondovì ha richiesto l'attivazione del Gruppo Interdisciplinare che si è espresso conclusivamente con nota del Settore Copianificazione Urbanistica Provincia di Cuneo n. 33093/0812 del 03/08/2009.

8. ESCLUSIONE DAL PROCESSO DI VAS

La V.A.S. (Valutazione Ambientale Strategica), come già anticipato al punto tre precedente, nasce dalla necessità di affiancare al processo di pianificazione territoriale (partendo dalla scala comunale) una procedura di supporto utile ad evitare, ridurre, mitigare gli impatti di carattere ambientale.

8.1 Il quadro normativo di riferimento

8.1.1 Le norme Comunitarie e dello Stato

In data 27/06/2001 la direttiva europea 2001/42/CE “ *La valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ ambiente*” ha introdotto nel diritto comunitario la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), demandando agli Stati membri il compito di trasferirla nella propria normativa.

Lo Stato Italiano, dopo aver subito diversi procedimenti di infrazione ed essere stato sanzionato, ha provveduto mediante il D. Lgs 152 del 03/04/2006 “ *Norme in materia ambientale*” che è entrato in vigore, per ciò che riguarda la VAS, disciplinata nel titolo II, il 31/07/2007.

Successivamente il D. Lgs 4 del 16/01/2008 “ *Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D Lgs 152/06*” entrato in vigore il 13/02/2008, tra il resto, ha sostituito tutta la parte II del D. Lgs 152/06.

Il nuovo testo, che peraltro appare più aderente alla direttiva comunitaria rispetto al D. Lgs 152/06, nel disciplinare contenuti e procedimento della VAS stabilisce un nuovo regime transitorio in attesa degli adeguamenti di ciascuna regione.

L’articolo 35 del D. Lgs 152/06, come riscritto dal D. Lgs 4/08, dispone infatti che, in attesa delle leggi regionali, per le quali si assegnano 12 mesi, trovano applicazione le norme regionali al momento vigenti ed ancora, che trascorso il termine fissato per l’adeguamento, continueranno a valere le norme regionali vigenti in quanto compatibili; diversamente trovano diretta applicazione i disposti statali.

8.1.2 Le norme regionali

Nel caso della regione Piemonte opera fin dal 1998 la L.R. 40 del 14/12/1998 “ *Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e la procedura di valutazione*” che, anticipando per certi versi le previsioni europee, fissava già, mediante l’articolo 20, una propria disciplina di valutazione ambientale per piani e programmi.

E’ quindi evidente come, in attesa di adeguamento legislativo regionale, trovi ap-

plicazione l'articolo 20 della L.R. 40/98.

Al fine tuttavia di raccordare meglio, la vigente disciplina regionale con le norme statali e tenendo conto che difficilmente la Regione potrà legiferare entro i termini assegnati, l'Assessorato competente ha predisposto un atto di indirizzo formalizzato mediante la delibera di giunta regionale nr. 12-8931 del 9.6.08, pubblicata sul supplemento ordinario nr. 1 al BUR nr. 24 del 12.06.08.

Nell'allegato II alla D.G.R. richiamata, la Regione fornisce gli indirizzi specifici per la pianificazione urbanistica di livello comunale.

Questi precisano anzitutto quali strumenti urbanistici debbano essere sottoposti obbligatoriamente a VAS, quali debbano essere invece sottoposti preventivamente alla verifica di assoggettabilità alla fase di valutazione, quelli che si possono considerare esclusi dal procedimento di V.A.S., distinguendoli nel seguente modo:

- “deve essere effettuata obbligatoriamente una valutazione ambientale nel caso di:
 - Nuovi Piani regolatori comunali o intercomunali, loro Revisioni o Varianti Generali, art. 17 c. 2, formate e approvate ai sensi dell'art. 15 della l.r. 56/77 e s.m. ed i.;
 - Varianti strutturali ai sensi dell'articolo 17, c. 4, lett. a) e d) della l.r. 56/77 e s.m.i. come modificata dalla l.r. 1/2007;
- si deve procedere alla verifica preventiva di assoggettabilità a valutazione ambientale nel caso di :
 - Varianti strutturali ai sensi della l.r. 56/77 e s.m.i. come modificata dalla l.r. 1/2007 che non ricadano nei casi precedentemente definiti;
 - Varianti parziali formate e approvate ai sensi dell'art. 17, c. 7 della l.r. 56/77 e s.m.i., fermo restando quanto stabilito al successivo punto;
 - Piani Particolareggiati con contestuale Variante al Piano regolatore formati e approvati ai sensi dell'art. 40, c. 6 e 7 della l.r. 56/77 e s.m.i.;
 - Varianti agli strumenti urbanistici comunali conseguenti all'applicazione di disposti legislativi alternativi alla l.r. 56/77 e s.m.i. (normativa relativa agli accordi di programma, alla disciplina degli espropri, agli sportelli unici per le attività produttive, etc.);
 - Strumenti Urbanistici Esecutivi in attuazione del P.R.G.C. nel caso in cui prevedano progetti sottoposti a procedure di VIA o di Valutazione di Incidenza, aree soggette ad interferenze con attività produttive con presenza di sostanze pericolose (D. lgs. 334/1999 e s.m.i.) o aree con presenza naturale di amianto.

- Sono di norma esclusi dal processo di valutazione ambientale:
 - Varianti obbligatorie di adeguamento a norme e piani sovra ordinati, in caso di esclusivo recepimento di indicazioni normative, ivi comprese le Varianti di esclusivo adeguamento al PAI;
 - Varianti parziali formate ed approvate ai sensi e nei limiti previsti dall'art. 17, c. 7 della l.r. 56/77 e s.m.i., non riguardanti interventi soggetti a procedure di VIA, che non prevedano la realizzazione di nuovi volumi, se non ricadenti in contesti già edificati, ovvero che riguardino modifiche non comportanti variazioni al sistema delle tutele ambientali previste dallo strumento urbanistico vigente o che non interessino aree vincolate ai sensi degli art. 136, 142 e 157 del D. lgs. 42/2004 e s.m.i., nonchè ambiti sottoposti a misure di salvaguardia e protezione ambientale derivanti da specifici disposti normativi (aree protette, siti di importanza comunitaria, zone di protezione speciale, aree soggette ad interferenze con attività produttive con presenza di sostanze pericolose, aree con presenza naturale di amianto, aree vulnerabili etc.);
 - Strumenti Urbanistici Esecutivi in attuazione del P.R.G.C. che non ricadono nei casi precedentemente definiti”.

8.2 Conclusioni

Come anticipato in premessa e meglio spiegato nei punti precedenti, la presente variante strutturale, in base ai contenuti (esclusivo adeguamento al P.A.I., informatizzazione degli elaborati del P.R.G.) segue l'iter procedurale di approvazione introdotto con la L.R. 1/2007. Per tale tipologia di varianti, secondo l'elenco riportato nell'allegato II della D.G.R. nr. 12-8931 del 09/06/2008 (precedentemente sintetizzato), è fatto obbligo di procedere alla fase di valutazione nel caso di varianti ai sensi dell'art. 17, c. 4, lett. a) e d) ed alla fase di verifica preventiva di assogettabilità nei casi differenti.

Sempre la medesima D.G.R. prevede, però, alcuni casi di esclusione dal processo di valutazione ambientale. Tra questi troviamo le varianti obbligatorie di adeguamento a norme e piani sovrastanti ivi comprese le varianti di esclusivo adeguamento al P.A.I.

Pertanto alla luce di quanto esposto si può ritenere di ricadere tra i casi di esclusione previsti dalla Regione Piemonte, poichè, come più volte esplicitato, la Variante 2010 del Comune di Roccaforte Mondovì ottempera esclusivamente all'obbligo di adeguamento dello strumento urbanistico al P.A.I. senza pertanto inserire alcuna nuova previsione e data l'occasione viene informatizza la cartografia di piano ad oggi ancora riprodotta su base cartacea.

Infine si rammenta che secondo quanto prescritto gli atti di deliberazione per l'adozione ed approvazione dello strumento urbanistico devono esplicitamente richiamare la motivazione della mancata attivazione del processo valutativo.

PARTE SECONDA: PROGETTO PRELIMINARE

1. IL PROGETTO PRELIMINARE

1.1 Le proposte ed osservazioni al documento programmatico

Dopo l'approvazione del Documento Programmatico, avvenuta con d.c. nr. 43 del 05/08/2010, il Comune di Roccaforte Mondovì ha provveduto a depositarlo e pubblicarlo dal 17/08/2010 al 16/09/2010 rendendo noto che chiunque interessato avrebbe potuto presentare proprie osservazioni entro la scadenza del deposito come previsto al c. 4, art. 31 ter della L.R. 56/77 e succ. mod. ed int..

Nel contempo il Sindaco ha provveduto a convocare la 1^a Conferenza di Pianificazione invitando (ai sensi del c. 5, art. 31 ter della L.U.R.) la Regione Piemonte, la Provincia di Cuneo e ARPA Piemonte Settore rischio geologico. A tutti gli enti sopracitati il Comune ha preventivamente inviato gli atti adottati dando modo ai soggetti componenti la Conferenza di essere a piena conoscenza degli argomenti oggetto di variante.

La 1^a Conferenza si è svolta in due riunioni rispettivamente il 17/09/2010 ed il 02/10/2010, e nella 2^a riunione, sono stati consegnati, da parte della Regione Piemonte - Settore Copianificazione Urbanistica Provincia di Cuneo e Provincia di Cuneo - Area Funzionale del Territorio - Settore Assetto Territorio UFF. Nr. 15, rilievi e proposte relativi al Documento Programmatico. L'A.R.P.A. Piemonte Settore rischio geologico ha provveduto a far pervenire un proprio documento.

Nessuna osservazione è pervenuta da altri soggetti in merito al Documento Programmatico approvato e pubblicato.

1.2 Determinazioni dell'Amministrazione Comunale in ordine ai rilievi e proposte pervenuti

I contenuti delle singole osservazioni e proposte pervenute dai componenti della Conferenza di Pianificazione, relativi al Documento Programmatico, nonché le conseguenti determinazioni che influiscono sulla formazione del Progetto Preliminare, possono essere sintetizzate come appresso illustrato.

1. Osservazione formulata dalla Regione Piemonte – Settore Copianificazione Urbanistica Provincia di Cuneo (prot. 39697/DB0800 del 28/07/2010) in sede di 2° Riunione della 1^ Conferenza di Pianificazione.

Nel Documento si prende atto che, dalla lettura del Documento Programmatico e dalla sua illustrazione avvenuta in Conferenza di Pianificazione, la Variante risulta essere finalizzata esclusivamente all'adeguamento del P.R.G.C. vigente al P.A.I. (per il quale è stato attivato il Tavolo Tecnico per la condivisione del Quadro del Dissesto da parte del competente Gruppo Interdisciplinare P.A.I. che si è espresso favorevolmente in data 20/07/2009) e che pertanto quest'ultima risulta essere esonerata dalla Valutazione Ambientale strategica.

Dati gli argomenti di Variante non vengono formulati particolari rilievi e proposte in merito, ricordando che occorrerà trasmettere, dopo l'approvazione della presente Variante Strutturale, gli elaborati contenenti il quadro dei dissesti alla Direzione Regionale Opere Pubbliche – Settore Pianificazione Difesa Suolo.

La raccomandazione circa la necessità di trasmettere gli elaborati necessari all'aggiornamento del P.A.I. con la nuova situazione scaturita dalle indagini geologico – tecniche svolte e condivise dal Gruppo Interdisciplinare, viene recepita e tenuta in debito conto per le fasi successive all'approvazione della Variante in oggetto.

2. Osservazione presentata dalla Provincia di Cuneo Area Funzionale del Territorio – Settore Assetto del Territorio (prot. 0074175 del 06/10/2010) in sede di 2^ Riunione della 1^ Conferenza di Pianificazione.

– **Settore Assetto del Territorio:** “Considerato che allo stato attuale nel Documento Programmatico non sono evidenziate modifiche di tipo urbanistico si rimanda eventuali considerazioni puntuali e di dettaglio alle successive fasi del Progetto Preliminare”;

– **Settore Viabilità:** “Considerato che il Documento Programmatico non fornisce indicazioni dettagliate sulla viabilità di competenza provinciale interessata dal P.A.I. e sui relativi studi idraulici” vengono rimandate alla successiva fase del Progetto Preliminare eventuali osservazioni in merito. Vengono ancora segnalate alcune indicazioni di carattere generale utili per le successive fasi dell'iter di approvazione della Variante ed eventualmente utili in occasione di future modifiche agli strumenti pianificatori.

Le necessarie informazioni inerenti la viabilità provinciale interessata dal P.A.I. vengono fornite all'interno degli elaborati di carattere geologico-tecnico predisposti per il Progetto Preliminare di variante.

3. Osservazione presentata dall'A.R.P.A. Piemonte Settore Valutazione del rischio geologico CN fatta pervenire fuori Conferenza di Pianificazione.

Il rilievo ricorda che al fine di completare la fase di adeguamento del P.R.G. ai criteri del P.A.I. secondo gli indirizzi della Regione Piemonte, risulta necessario quindi definire norme di uso del territorio coerenti con le condizioni di pericolosità e rischio riscontrate grazie alle indagini geomorfologiche ed idrauliche aggiornate". Ricorda ancora la necessità di acquisire il parere di competenza rilasciato dall'ufficio ARPA preposto.

Dell'osservazione si tiene debito conto in sede di progetto preliminare.

2. I CONTENUTI DEL PROGETTO PRELIMINARE

Come anticipato nel precedente punto 1 il Progetto Preliminare è perfettamente aderente al conseguimento degli obiettivi illustrati nel Documento Programmatico riguardanti esclusivamente l'adeguamento dello Strumento Urbanistico al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Fiume Po (P.A.I.) ed alla contemporanea informatizzazione degli elaborati di P.R.G.C. attraverso l'applicazione del Software Autocad.

Per quanto riguarda l'adeguamento del P.R.G.C. al P.A.I., in sede di progetto preliminare, vengono fornite maggiori informazioni mediante la predisposizione degli elaborati indispensabili per il conseguimento di tale fine. In particolare, in aggiunta a tutta la documentazione di carattere geologico ed idrogeologico già predisposta per il conseguimento della condivisione del Quadro del Dissesto da parte del Gruppo Interdisciplinare Regionale (facente comunque parte della documentazione della Variante), vengono prodotte le tavole urbanistiche con la sovrapposizione della "Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica" indispensabili a verificare la coerenza delle Previsioni di Piano con le determinazioni delle analisi idro-geologiche effettuate ed inoltre viene integrato il fascicolo della Norme di Attuazione predisponendo un apposito art. 27 bis "Vincoli di carattere geologico-tecnico", a parziale sostituzione dell'art. 27 "Vincoli", al fine di costituire un apparato normativo indispensabile a disciplinare l'attività di trasformazione territoriale in relazione all'assetto idrogeologico in cui si intende intervenire.

Effettuando l'operazione sopra descritta di sovrapposizione della "Carta di Sintesi" su quelle di piano si è verificata nella quasi generalità dei casi l'idoneità delle previsioni urbanistiche vigenti (annoverando in questa situazione anche quelle parzialmente ed in modo marginale interessate da classi inidonee all'edificazione) e contemporaneamente si sono riscontrati solo tre casi in cui si rende necessario intervenire con parziali riduzioni o predisporre un'apposita norma.

Più precisamente si è dovuto intervenire apportando le seguenti modifiche:

- L'area R3.1 di località Prea è stata ridotta interessando la porzione più prossima al rio delle Frassine, comunque interessata dalla fascia di rispetto dal corso d'acqua, limitando in modo considerevole la superficie classificata inidonea all'edificazione sotto il profilo geologico-tecnico. Al fine di conservare la medesima volumetria realizzabile sull'area si provvede a ridefinire l'indice territoriale in modo proporzionale alla riduzione effettuata per garantire comunque la realizzazione della modesta volumetria prevista dal piano vigente:

Piano Vigente

- Sup. Territoriale 3.900 mq.
- Sup. Fondiaria 3.900 mq.
- Densità fondiaria prevista 0,2 mc./mq.
- Volume realizzabile 780 mc.

in Variante

- Sup. Territoriale 2.737 mq.
- Sup. Fondiaria 2.737 mq.
- Dens. fondiaria prevista 0,2849 mc/mq
- Volume Realizzabile 780 mq.

- L'area R3.1 di località Baracco è soggetta alla medesima operazione sopra descritta per l'omonima area di località Prea. Anch'essa viene ridotta nella porzione più prossima al corso d'acqua (Rio di baracco) ricadente in classe III. Anche nel presente caso non si prevede alcun incremento di cubatura realizzabile ma esclusivamente si garantisce la realizzazione del volume previsto dal piano vigente sufficiente a realizzare un edificio unifamiliare:

Piano Vigente

- Sup. Territoriale 1.350 mq.
- Sup. Fondiaria 1.023 mq.
- Densità fondiaria prevista 0,3 mc./mq.
- Volume realizzabile 307 mc.

in Variante

- Sup. Territoriale 1.174 mq.
- Sup. Fondiaria 847 mq.
- Dens. fondiaria prevista 0,3624 mc/mq
- Volume Realizzabile 307 mq.

- Per l'area T2.1 di Lurisia, interessata per una consistente porzione dalla classe III (inidonea all'edificazione), si prevede un'integrazione di carattere normativo atta a regolamentarne l'edificazione in funzione della nuova classificazione della pericolosità geomorfologica derivante dagli studi condivisi dal Gruppo Interdisciplinare Regionale. La scelta di inserire una norma specifica (all'interno della tabella di zona) scaturisce dalla necessità di conservare un'ampia superficie, seppure ricadente come detto in classe III, poichè indispensabile per localizzare le consistenti aree a servizi pubblici (verde 4.000 mq. e parcheggi 6.675) inerenti non solamente l'area in questione ma bensì anche quelle derivanti dalla zona T2.2 di Lurisia come già previsto dal P.R.G. vigente. Pertanto la norma inserita prevede che la porzione di area inidonea all'edificazione venga utilizzata esclusivamente per il reperimento degli spazi pubblici citati precedentemente.

Le modifiche effettuate non determinano alcuna nuova previsione, ma bensì, come più volte dichiarato, risultano utili per confermare le previsioni dello strumento urbanistico vigente facendo altresì modo che meglio si raccordino con le indicazioni derivanti dagli elaborati di carattere geologico-tecnico condivisi dal Gruppo Interdisciplinare P.A.I.

Si tiene a precisare che la presente variante ha come obiettivo secondario il Progetto P.S.R. 2013 inerente ai finanziamenti stanziati dalla regione Piemonte per il recupero delle Borgate Alpine, per il quale il comune di Roccaforte M.vì ha già candidato nell'anno 2009 la Borgata Baracco. Specificatamente, infatti, tra i vari requisiti richiesti per la partecipazione a tale bando vi è anche l'adeguamento dello Strumento Urbanistico al P.A.I. o in alternativa l'adozione, anche solo a livello preliminare, di una variante di adeguamento e la Condivisione del Quadro del Dissesto da parte del Gruppo Interdisciplinare regionale. Sempre tra i requisiti indispensabili richiesti vi è l'individuazione del nucleo candidato ai sensi dell'art. 24 della L.R. 56/77 e s.m. ed i.. Essendo B.ta Baracco perimetrata dal Piano quale annucleamento rurale (N.R.), e quindi contemplata all'interno della classificazione dei beni individuati al c.2, art. 24 della L.U.R. "nuclei minori", si prevede un'integrazione

di carattere normativo interessante l'art. 20 delle Norme di Attuazione, al fine di specificare che il N.R. di B.ta Baracco si intende individuato quale bene culturale ambientale. tale specificazione non contempla alcuna nuova previsione di carattere edilizio, ma bensì consente di tutelare in modo maggiore l'intero agglomerato sottoponendo così i futuri interventi a specifiche attività di controllo e salvaguardia.

L'introduzione della specificazione normativa innanzi descritta, data la sua puntuale e limitata incidenza, la sua ininfluenza ai fini di nuove previsioni insediative e infrastrutturali e la sua ricaduta positiva sotto il profilo della salvaguardia e conservazione dei beni culturali - ambientali presenti nel territorio comunale, si può ritenere senza alcun dubbio migliorativa dal punto di vista generale delle tutele e conseguentemente congruente con l'opportunità di ritenere la presente Variante esclusa dalla procedura di V.A.S., anche solo a livello di verifica di assoggettabilità, come sviluppato nella parte prima della presente relazione.

3. IL PARERE DELL'ARPA

Prima di procedere all'adozione del Progetto Preliminare l'Amministrazione ha provveduto a richiedere la valutazione tecnica dell'A.R.P.A. come prescritto al comma 9, art. 31 ter, della L.R. 56/77 e s.m. ed i. Il parere espresso dall'A.R.P.A. è pervenuto con nota prot. n. 94906 del 30/12/2010.

Le indicazioni in esso contenute sono state integralmente recepite dalla variante.

4. GLI ELABORATI DEL PROGETTO PRELIMINARE

Il progetto preliminare è costituito dai seguenti elaborati:

– Elenco Elaborati Urbanistici

- Relazione;
- Norme di attuazione e tabelle di zona;
- Tav.1- Previsioni P.R.G. / Capoluogo - scala 1:2.000....
- Tav.1.1- Previsioni P.R.G. / Capoluogo / dettaglio centro antico - scala 1:1.000.
- Tav.2- Previsioni P.R.G. / Lurisia - scala 1:2.000.
- Tav.3- Previsioni P.R.G. / Prea - scala 1:2.000.
- Tav.4- Previsioni P.R.G. / Norea, Annunziata e Dho - scala 1:2.000.
- Tav.5.1- Previsioni P.R.G. territorio comunale / zona Capoluogo, Lurisia e Norea - scala 1:5.000.
- Tav.5.2- Previsioni P.R.G. territorio comunale / zona Prea, Baracco e Rastello - scala 1:5.000.
- Tav.5.3- Previsioni P.R.G. territorio comunale / zona Sella Cars, Sella Piandimale, e Sella Pontetto - scala 1:5.000.
- Tav.5.4- Previsioni P.R.G. territorio comunale / zona Sella Ciappa e Sella Piscio - scala 1:5.000.
- Tav.7.1- Sovrapposizione della Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica sulla previsione di P.R.G. / Capoluogo - scala 1:2.000.
- Tav.7.2- Sovrapposizione della Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica sulla previsione di P.R.G. / Lurisia - scala 1:2.000.

- Tav.7.3- Sovrapposizione della Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell' idoneità all' utilizzazione urbanistica sulla previsione di P.R.G. / Prea - scala 1:2.000.
 - Tav.7.4- Sovrapposizione della Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell' idoneità all' utilizzazione urbanistica sulla previsione di P.R.G. / Norea, Annunziata e Dho - scala 1:2.000.
 - Tav.8.1- Sovrapposizione della Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell' idoneità all' utilizzazione urbanistica sulla previsione di P.R.G. / zona Capoluogo, Lursia e Norea - scala 1:5.000.
 - Tav.8.2- Sovrapposizione della Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell' idoneità all' utilizzazione urbanistica sulla previsione di P.R.G. / zona Prea, Baracco e Rastello - scala 1:5.000.
 - Tav.8.3- Sovrapposizione della Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell' idoneità all' utilizzazione urbanistica sulla previsione di P.R.G. / zona Sella Cars, Sella Piandimale e Sella Pontetto - scala 1:5.000.
 - Tav.8.4- Sovrapposizione della Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell' idoneità all' utilizzazione urbanistica sulla previsione di P.R.G. / zona Sella Ciappa e Sella Piscio- scala 1:5.000.
- Elenco elaborati geologici
- Relazione Geologico - tecnica
 - Carta geologico – strutturale alla scala 1:10.000 (Tav. A1);
 - Carta geoidrologica alla scala 1:10.000 (Tav .A2);
 - Carta geomorfologica e dei dissesti alla scala 1:10.000 (Tav .A3);
 - Carta della caratterizzazione litotecnica dei terreni alla scala 1:10.000 (Tav. A4);
 - Carta delle opere di difesa idraulica censite alla scala 1:10.000 (Tav .A5);
 - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell' idoneità all' utilizzazione urbanistica alla scala 1:10.000 (Tav.A6);
 - Carta della dinamica fluviale, dei processi ed effetti indotti dall' evento alluvionale recente significativo (Alluvione '94) alla scala 1:10.000 (Tav.A7);
 - Zonizzazione del territorio libero con sovrapposizione delle classi di Pericolosità Geomorfologica, alla scala 1:5.000 (Tav.A8);